

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. I. 7.80, Trim. I. 4. (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.)  
**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.30 — Corpo del Giornale L. 2 la linea costante

## L'ottava esposizione d'arte a Venezia.

### Mostre individuali Italiane

Non è proprio colpa nostra se sulle molte mostre individuali italiane d'induzione appena quanto sulle quattro straniere: queste le equivalgono bene. Che se quella del Kröyer è meno riuscita, fra le italiane ce n'è di affatto inutili, almeno artisticamente.

**Ab Jove principium: Ettore Tito.**  
 Ab Jove? Io credo che, parlando del Tito, si sia forse esagerato nello lodarlo: certo, che non si sia molto lodato ai difetti.

Questa sala si capisce subito, con la sua monotonia di tonalità sordide, con predominio di verde bottiglia e giallo foglia: e questa maniera di colorire deriva certo dall'intimo della personalità artistica del Tito, che ama l'idillio raccolto e quasi in penombra, in aperto contrasto coll'atmosfera divinamente chiara e la luce torrenziale che inonda certe tele del Besnard, come *Mezzogiorno* e *Mattino*. Tito ama l'idillio in sordina; l'idillio rispettato dalla luce; l'idillio dinanzi a cui la luce si ritragga quasi timorosa di guastarlo, e tuttavia non fuggendo così discosto da esso da lasciarlo in ombra.

E' un pregio, è un difetto?

Ecco: a un occhio per poco esercitato alla critica, i quadri di questa sala appaiono divisi in due serie: una esigua, i quadri bellissimi, nei quali la maniera di colorire del Tito è mirabilmente intonata ai soggetti che trattano, e ne è dato il temperamento dell'artista, la naturale espressione; un'altra numerosa, in cui i soggetti e la forma, l'ispirazione e l'espressione non si corrispondono, e l'una appare una abile, seria, non urgente, te, ma chiarissima sovrapposizione dell'altra. Nel primo caso quella maniera di colorire è seguita senza pedanterie, con varietà e rinnovata intonazione, con opportuna vivacità, nel secondo è monotona, uniforme, senza vita.

Si guardi ad es. il quadro intitolato *Pagina d'amore*, che nella riproduzione del catalogo, in chiaro-scuro, par così bello: è una delusione. Quella scena tra lieta e pensosa, di giovani donne, sotto la pergola, ha bisogno di luce e di penombre chiare, di respirare un largo alito di realtà e di sogno, che palpiti quasi nell'atmosfera, e si senta passare nel quadro, come nel cielo di sfondo l'ora del giorno. Nulla di tutto ciò: la pergola è di una stagione indefinita, il cielo non esprime nessuna ora; la colorazione verdebottiglia e giallo-foglia spalma tutti di uno strato di tedio e di monotonia. Peccato: perché la concezione e il disegno sono da gran pittore.

Dinanzi a questa tela a me vien fatto di ricordare, con desiderio, *Anime e fronde* di Plinio Nomellini alla VII biennale: se un po' di quella luce fosse in questo quadrato!

La mancanza, che abbiamo lamentato, è monotonia di luce e di colori, non è in *Amore e le Parche*, quadro magnificamente decorativo, che delizia gli occhi, ma non subito la mente, alla quale riesce un po' oscuro e meno espressivo: quadrato, ad ogni modo, tiepido e realistico ad un tempo, la cui analogia col *Baccanale* vicino non si sfugge, per quanto in questo ci sia minor festa, ma non minor sapienza di colore vario e pacato: in esso la maniera di colorire del Tito diventa arte.

Ma ciò si vede meglio, in un grande quadro, d'ispirazione alta ed energica, *la gomena*, e in un piccolo quadro, d'un sentimento idilliaco raccolto e profondo, *il bagno*. Il primo rappresenta una donna (alta, slanciata, d'un'evidenza non chissà) due uomini e un cavallo che attaccati a una gomena tirano in secco una grossa barca; il secondo, una giovinetta nuda e dritta coi piedi in un piccolo stagno, che si sprema i capelli pregni d'acqua con le mani graziosamente ad arco sopra la testa. Qui la colorazione tipica del Tito, condotta, speci nel primo quadro, con libertà e indipendenza, diventa l'espressione del soggetto più vera: solo l'adolescente forse è un po' troppo sorda, ma il fogliame che chiude il piccolo stagno è di una evidenza e di una poesia meravigliosa.

Bello anche, per quanto troppo sordo, *l'alga*: una donna rovesciata nuda, sul lido, alga tra l'alga; e bello pure assai uno studio, *ragazza del popolo*, e il *ritratto della signora V.*, i cui occhi ti guardano in qualunque parte della sala ti metta: virtuosità che non dispiace, perché

è unita a una quantità di doti meno ricercate e spontanee.

Questo è quanto. Ma sarebbe ingiusto non osservare quanto a questa sala di chiari in sordina nuocerà la vicinanza di quelle dello Stuck e del Besnard.

L'arte di *Camillo Innocenti* si comprende soprattutto come un'arte di razione: gli fu maestro quel S. Seitz, che va celebrato per aver con un'evidenza e una meticolosità e una probità acute e penetranti cercato di riprodurre nella sua pittura le grazie e le ingenuità sacre del trecento e del primo quattrocento.

L'Innocenti fa invece l'impressionismo per l'impressionismo: dalla servitù della gleba (ah, onestissimo Seitz!) all'anarchia!

Vien fatta lode, meritatissima, a lui, di saper rendere meravigliosamente il tipo della donna moderna viva e parlante; e difatti nei suoi quadri sfumati la donna d'oggi nervosa, flessuosa, enigmatica nella persona mossa, più ancora che nel viso, è ritratta come da nessuno mai fu, e si può opporre alle opulente donne dei quadri del rinascimento, per dar l'interpretazione visiva di due psiche affatto differenti e contrarie. *La visita*, ad es., è un quadro altamente rappresentativo.

Ma qui dovrebbero fermarsi le lodi: le sfumature delle persone, così adatte a ritrarci questo speciale tipo di donna, oltrepassano i limiti dell'utile, per diventare sfoggio e maniera. La colorazione, di una trasparenza e di una pellucidità veramente notevoli, per la preoccupazione che l'artista ha di fare una sinfonia monocroma o monotona (si prenda la parola nel senso suo primitivo) appare falsa, falsissima, e guasta, al pubblico e anche al critico, l'incanto.

Nel grande quadro in *Sardegna* che alcuni critici lodano tanto, è certo, come negli altri, una grande abilità tecnica; ma l'ispirazione michettiana e la cattiva orchestrazione dei colori (sarà magari realistica, ma non appaga l'ombra) guastano tutto. E' strano che chi ammira questo quadro, critichi il ritratto che il Kröyer ha fatto di Björnson.

Nella stessa sala espongono vari altri artisti romani, tra cui noteremo un bel lago di Nemi, in viola rosso e giallo, di Enrico Coleman, un evidenterissimo *ritratto* di Antonio Mancini, due tempere lucide e precise di Aristide Sartorio; ma soprattutto una bellissima tempera di A. Battaglia: *Il sospiro dell'anima*, una soave fanciulla, vestita di lilla, che poggia il gomito sul seggiolone e la faccia ad una mano, tiene con l'altra distrattamente un libro, e ha gli occhi smarriti nella dolcezza di una mestizia lieve, che ricorda un paio di tele del Dourant; un bellissimo audo roseo, con capelli rosso-bronzo, di A. Noci, *Radiosa*, uno dei migliori nudi che mai sono stati dipinti; e una scultura di A. Apolloni, *Sorriso di madre*, una giovine donna nuda, prona, che scherza e ride col suo bambino: ispirazione in cui l'effetto plastico e il sentimentale si congiungono in un senso di purezza.

Ci dispensino i lettori di parlar di *Alberto Tassini*, di cui si espongono centun quadrati di soggetto orientale e veneziano: questa pittura, finita, esatta, senza soffi d'ispirazione, senza interpretazione soggettiva, è di molto inferiore alla fotografia artistica dei nostri di, che sa esser così fonda, così ricca di effetti di luce e d'ombra: la si può comprendere solo come reazione alle fantasie orientali, davvero troppo fantastiche, che infestavano la Francia, per cui e in cui questo italiano dipinge, quarant'anni fa. Ad ogni modo le impressioni veneziane sono molto migliori: e, quanto alla vana oggettività, nello Zonaro noi possiamo trovar la via di mezzo, l'orientalismo sbrigato e quello insignificante.

E siamo a un altro morto, a G. Pelizzo da Volpedo: un pittore questo, quanto il Pasini fotografico e di tecnica vecchia, altrettanto soggettivo e rivoluzionario.

E un puntinista; ma qual puntinista! Non abbiamo qui il puntinismo per il puntinismo, ma la sua tecnica è l'espressione migliore che possa avere la sua maniera di concepire.

La quale è ancora più raccolta di quella del Tito, ma ben altrimenti luminosa e sfumata: il Pelizzo era un'anima di poeta, solitaria, ma piena di luce e di sogno. E infatti, quando, nella vita, il so-

gno e la luce dell'anima gli manco, volle l'ombra ed il nulla: quando gli morì la moglie, si uccise, giovane.

Guardate *Pasaggio invernale*: in quel piccolo quadro di alberi vanienti su cielo rosso e viola il puntinismo diventa di un'efficacia persuasiva meravigliosa. Questo per gli effetti chiari; ma si guardi anche il puntinismo scuro di *la statua a villa borghese*.

Si guardi ancora *La Montà di Bogino*, con quegli alberi e rupi color foglia contro il cielo cilestre; si guardi *Pasaggio amoroso*, il tondo dal bell'effetto decorativo; si guardino le prime due tele del trittico *l'amore nella vita*, e poi si fermi il visitatore dinanzi al sole: un quadro che è un prodigio. Il sole che tramonta in alto, manda un riflesso rosso-violaceo sul piano sottostante di un cupo verde marino, che a luoghi è quasi turchino; il sole è dipinto, ma quel piano quasi immerso nell'ombra verde turchina, in cui s'intravede una casa, e nell'acqua si specchiano cose non vedute, fa diventare il misto di ammirazione e di tristezza.

Dinanzi ad esso scomparisce anche *sul fenile*, quadro molto bello una forse troppo chiaro dov'è chiaro e certo troppo scuro dov'è scuro.

## Ombre montanine

Passavano le ore lentissime nella cucina fumosa. Sul focolare le legna crepitavano, ed il fanaletto a olio appeso all'altare, guizzava tristemente. Ella era sola e lavorava in un corpetto e il cascaduto di Elena, la sua vicina, la bella Nai sposa da poco.

Nevicava. In quella parte di villaggio non s'alzava una voce. Ogni tanto una raffica di vento scuoteva la porta sui cardini e scendeva mugolando per la breve gola del cammino. Suonavano le undici all'orologio della chiesa vicina: ella si drizzò sulla sedia, in un sussulto.

Non ancora. Dio Dio! — gemé piano, mentre lacrime fitte le empivano gli occhi infossati.

In quella udì picchiare alla porta. Si volse sorpresa e domandò:

— Chi è?

— Sei io, Maria — rispose una voce timida e tremante...

— Voi, Nai, voi? — esclamò la donna correndo ad aprire.

Nai entrò. Era avvolta in uno scialle, tutta gelata per la neve ed il vento freddissimo. Dallo scialle però uscivano due occhi grandi, azzurri, pieni d'angoscia e scintillanti di lacrime...

Le due donne si guardarono ed ebbero una domanda simultanea: — Sola? — alla quale risposero tutte due con uno scoppio di pianto...

— Come sempre? — chiese Nai a Maria, tra i singhiozzi.

— Sì; e voi, figlioli, e voi?

— Cominciamo... ah Maria Maria! mai più bene, mai più pace, mai più...

Le due poverette si sedettero vicine nella cucina fumosa, piangendo insieme. Il tempo passava: suonò mezzanotte e Nai si scosse:

— Maria — implorò — venite con me; andiamo a pigliarlo all'osteria. Da stamattina non fa che bere sempre... Maria, siate buona, venite con me... Chiameremo anche Antonio vostro: oh ditemi diti, gli passerà, vero? verrà con me?

Un riso amaro comparve sulla bocca di Maria, ma non rispose. Si alzò, girò dietro a Nai, le si chinò sul capo, sussurrandole:

— Povera, povera figlia!...

Poi prese il suo scialle e disse, con un tremito nella voce:

— Andiamo!

Si avviarono. Nevicava ancora e il vento turbinava ai crocicchi.

Nella luce livida della neve si vedevano i fianchi enormi delle montagne, chiari d'un barlume funebre, perdersi in contorni vaghi. Nelle stradette non c'era una lampada, né alle case un lume. I passi annuvati nella neve cadeva fitta fitta, inesorabile, ghiacciata. Le due donne camminavano taciturne, quasi paurose di rompere l'alto silenzio della notte. A un certo punto la strada saliva: Nai rabbrivì e mormorò:

— Ci siamo subito...

Salirono per qualche minuto. Due guardie di finanza le osservarono acutamente, passando, da vicino, senza parlare e continuarono la via verso il quartiere.

Giunte ad uno svolta, le due donne si fermarono e si strinsero insieme.

— Ai paura, jò, Maria — gemé la giovanissima sposa, stringendosi nello scialle e addossandosi al muro...

— Lait vou...

Maria si rizzò fieramente e si

Alle sale di Ettore Tito, e di F. Pelizzo, due poeti della pittura, due poeti raccolti e profondi, bene è stata aggiunta la mostra individuale d'un altro poeta del pennello: *Mario de Maria*, vulgo «Marius Pictor» nemico acerrimo della pittura fotografica, contro cui si è scagliato anche a proposito della VIIa biennale cui egli non partecipò.

Molti dei suoi lavori son disposti male, come la bellissima *piazza di Borca* sotto un effetto di luna, e acqueri sarebbero assai se fossero di dimensioni maggiori e un po' più fondi. Così *la luna sulle tavole d'un'osteria*. Così altri effetti di luna, cari a questo pittore romantico: che pure nel pomeriggio di un giorno, in cui un gruppo d'alberi rotti predomina su di un cielo bianco verdognolo, e nella magnifica *fantasia orientale nel fontico dei Turchi a Venezia* (bellissima rievocazione e clettica, viva di luce e di colore) mostra, un senso tutto classico della policromia festosa e sinfonica.

Nella stessa sala espongono anche altri artisti emiliani, tra cui G. Miti Zanetti che ha *l'autunno in via della pace*, nel quadro alla Salvatore Rosa.

**Bino Chiarlo.**

avvicinò alla giovane che tremava... — Io? perché, io? Non sapete che lui mi bastona? Non sapete che io ho perso già tutto tutto tutto? Venite voi a chiamare vostro marito... siete giovane, forse verrà... non ha ancora pigliato il vizio... Andiamo, su...

La giovane piangeva silenziosamente, immobile nell'ombra fitta del muro.

Maria la guardava con immensa pietà, ritta fra il turbin della neve, in mezzo alla via... Era lo stesso dramma, il solito dramma...

Finalmente la sposa si fece coraggio, si mosse, curva curva, addossandosi a Maria.

Sulla spianata breve, un'unica porta vetrata disegnava un quadrato di luce rossastra sulla neve del suolo. Un sordo clamore di voci si mesceva a un tintinnar di bicchieri. Istinamente le donne si fermarono.

Dalla taverna piena di fumo usciva adesso il suono d'una armonica e le note roche d'una canzone da trivio...

Nai vacillò e si portò una mano alla fronte...

— E' lui... è ubbriaco... — singhiozzò.

Maria le vi avvicinò e le sussurrò ancora:

— Andate, Nai, andate, prima che perda la testa...

E la giovane s'avanzò, aprì la porta e si presentò sulla soglia, bianca quanto una morta:

— Giovannil Giovanni! — chiamò soffocata...

Le rispose una bestemmia brutale e un:

— Va all'infer, maladeta!...

Vicino a Giovanni, Antonio, il marito di Maria, diede in una esclamazione:

— Maledette donne...! anch'io l'ho domata la mia a furia di pugni e di bastone... Ma è meglio il litro, Giovanni!...

La disgraziata uscì barcollando... Maria la pigliò sotto il braccio, senza ch'essa lo sapesse nemmeno. Riferco la strada buia e deserta, con la morte nell'anima, con l'impressione di una solitudine spaventosa, annientante...

Sull'uscio della casa di Nai, le due donne si lasciarono, quasi fuggendo... Maria tornò nella sua cucina fumosa, dove il lumino guizzava ancora sul focolare coperto di cenere e di nevischio. Nai salì nella camera nuziale, col cuore stretto come in una morsa... E lì, tutta l'onda del suo dolore proruppe in un pianto, che la schiantava...

Nelle due case vicine le due donne piangessero insieme...

— No! mi fossio mai maritata... C'erano in quelle lacrime, in quella anima, il pianto ed i cuori di mille e mille donne di Carnia...

**Maria Nicoletti.**

## Entrate postelegrafiche in aumento.

Nello scorso mese di aprile si è avuto un reddito superiore a quello dell'aprile 1908 di lire 438,374.80 per le entrate postali e telegrafiche e di L. 104,802 per quelle telefoniche. Le entrate complessive per i primi dieci mesi dell'esercizio scorso furono di L. 105,606,419.50 e cioè superiori di L. 4,724,355.00 a quelle del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario.

## La legge contro le frodi nel commercio dei formaggi

Gli uffici della Camera hanno discusso il disegno di legge presentato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Cocco Ortu, inteso a combattere le frodi nel commercio dei formaggi.

Il disegno ha molta analogia con quello che già fu accolto e tradotto in legge ed applicato per combattere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva. Esso mira a fare ben distinguere i formaggi genuini, di intero latte, da quelli margarinati coi quali si esercita non di rado una concorrenza sleale e dannosa ai produttori e consumatori nostrani, con pregiudizio grave della nostra produzione casearia anche nei riguardi del commercio di esportazione, che nel 1906 rappresentò per soli formaggi un quantitativo di 192,936 quintali per un valore di L. 38,502,475, e nel 1907 quint. 211,406 per L. 44,409,760, e nel 1908 quintali 198,487 per L. 41,699,720.

Il disegno di legge stabilisce che chiunque a scopo commerciale fabbrica o tiene in deposito, o pone in vendita, esporta od importa nel Regno formaggio margarinato (e per tale è considerato quello contenente margarina ed altre sostanze grasse estranee al latte) deve imprimere, in modo indelebile e chiaro, sopra ogni forma, la parola «margarinato» e la marca di fabbrica. Tanto sui recipienti di qualunque specie, contenenti formaggio margarinato, e sugli involucri di questo, quanto sulle fatture, sulle lettere e sulle polizze di carico, dovrebbe figurare la marca di fabbrica e la parola «margarinato».

Altri articoli stabiliscono:

1.° I fabbricanti di formaggi margarinati non potranno aggiungere ai loro prodotti alcun colore che tenti a farli rassomigliare a speciali tipi di formaggio naturale.

2.° che i formaggi margarinati potranno essere fabbricati e posti in vendita soltanto in forma di cubi;

3.° che nelle vendite di formaggio margarinato in pezzi minori di un formaggio intero, la merce dovrà essere consegnata al compratore in un involucre avente in lettere chiare la parola «formaggio margarinato».

4.° nei locali nei quali si vendono formaggi margarinati, deve essere esposta esternamente ed internamente, la iscrizione a carattere chiaro «formaggio margarinato».

5.° La inosservanza delle sopraindicate disposizioni verrebbe punita colla multa di L. 100 a L. 2000, ed in caso di recidiva, con la sospensione dell'esercizio da trenta giorni ad un anno; sempre con la confisca della merce.

Queste severe disposizioni hanno incontrato opposizioni negli Uffici della Camera.

## Cronaca Provinciale

### Sussidio Governativo per una strada nuova

Il nostro corrispondente da Roma *Espigo*, ci invia in data 7:

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Bertolini ha autorizzato la spesa di L. 15,330 per sussidio al Comune di Tramonti di Sopra per la costruzione di una strada dalla Frazione di Chivolis al Ponte Racci.

### Forni Avoltri

#### Plantamento di alberi fruttiferi

Per ridare agli agricoltori l'amore della coltura degli alberi da frutta, il Municipio aveva nello scorso autunno stabilito di fornire gratuitamente le piantine ai comunisti, distribuendone un certo numero all'anno. Affinché la bella iniziativa avesse carattere di continuità il Municipio stabiliva di continuare la distribuzione per cinque anni, e nominava una Commissione per sorvegliare e dirigere gli impianti.

Giovedì scorso venne eseguita la prima piantata nelle buche aperte ancora nell'autunno, di 275 astoni innestati di meli, peri, susini, ciliegi e noci.

Al plantamento venne dato il carattere di festa degli alberi ed oltre alla solenne guida data dal maestro Foraboschi, erano presenti il Sindaco Samassa Giuseppe Don Fortunato Molinari, Eder Pietro, Vidale Francesco, la guardia forestale Romanin Giuseppe, il dott. Giovanni Buba della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, che si interessò molto e diede nome e pratiche per gli impianti e per la potatura.

## Le chiamate alle armi per istruzioni

Ripetiamo dalla «Gazzetta ufficiale del Regno» quella parte del decreto col quale si dispone la chiamata sotto le armi per istruzioni, che riguarda la nostra Provincia.

Sono chiamati sotto le armi per un periodo di 15 giorni: i militari di prima categoria nati negli anni 1873, 1874, 1875, 1876, iscritti alla milizia territoriale di fanteria (compresi quelli che verranno passati alla detta milizia nel giugno prossimo venturo) e appartenenti per effetto di leva al distretto di Sacile.

2. Per un periodo di 20 giorni: i militari di prima categoria della classe 1879 milizia mobile, iscritti alla fanteria di linea e dai bersaglieri di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli del distretto di Cagliari, Catanzaro, Messina, Reggio Calabria e Sassari;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), iscritti alla specialità pontieri del genio (esclusi i lagunari e il treno) di tutti i distretti del Regno;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), iscritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), iscritti agli specialisti del genio;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), iscritti alla sussistenza;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), iscritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) e all'artiglieria a cavallo (escluso il treno);

i militari di prima categoria della classe 1882 e 1883 (esercito permanente) iscritti alla specialità telegrafisti del genio (escluso il treno) classificati quali trasmettitori del Regno;

i militari di prima categoria delle classi 1883 e 1884 (esercito permanente), iscritti alla specialità ferrovieri del genio.

3. per un periodo di giorni 24:

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) iscritti agli alpini;

4. per un periodo di giorni 25:

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), iscritti all'artiglieria di montagna;

5. — Per un periodo di giorni 30:

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) e 1879 (milizia mobile) iscritti all'artiglieria di fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria);

i militari di prima categoria delle classi 1884 (esercito permanente) e 1879 (milizia mobile), iscritti all'artiglieria da costa, compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria.

## Pordenone

### Circolo Agricolo Cooperativo

La relazione sull'andamento del Circolo Cooperativo nell'ultimo anno, è assai confortante.

Il numero dei soci è notevolmente aumentato ed è al pari accresciuto il «movimento merci» che nel 1907 fu di L. 97607.09 e nel 1908 salì a L. 101751.59 con un aumento di L. 4144.50. Il reddito fu superiore a quello dell'esercizio passato.

Nell'assemblea, fu lodata l'idea esposta dall'egr. avv. R. Etro, d'istituire anche fra noi una sezione di Cattedra agraria, che apporterebbe non pochi vantaggi alla nostra plaga.

L'assemblea stessa confermò i consiglieri d'amministrazione: i signori Rosso Gino presidente, Porcia G. Giuseppe, Toffoli Antonio, De Grandis Silvio, Lorenzon dott. Federico, Cossetti dott. Ernesto, Del Negro Nereo, Fattin Giovanni, Zuletti Eugenio, Marcuz Felice, Poletti Battista Lucio, ed a revisori dei conti i signori Chiaradia cav. dott. Ernesto, Piva Ernesto e Berti Luigi.

I quattro premi stabiliti toccarono ai soci signori: Del Bel Ferdinando, Romic; Marcuz Felice, zolfarina; Romanin Agostino, forbice germanica; cav. E. Zuletti, forbice a fulcro mobile.

### Asilo infantile

Il Consiglio d'amministrazione ha nominato ad ispettrici del Pio Istituto la signora Maria Quaglia vedova Cacitti, Dorina Roviglio, Dico Cossetti e Maria Schiari, in aggiunta alle altre tre già in carica.

**Ciocolata-Confetture**

a prezzi modicissimi della rinomata Fabbrica trovansi in vendita presso il proprio negozio - reclame in Via della Posta Palazzo Banca Popolare - Udine.

**Fongaro e C. di Schio**



### Arresto. Esagerazioni.

Oggi in paese circolava la voce dell'arresto di un noto negoziante e lo si attribuiva ad un monte di fatti uno differente all'altro.

Informatici, venimmo a sapere che se il negoziante fu arrestato lo si deve semplicemente ad una questione da lui avuta con un pubblico funzionario nell'esercizio delle proprie funzioni, il quale ritenendosi offeso, si affrettò a sporgere denuncia alle Autorità, e queste, in forza di legge, ordinarono l'arresto. Il negoziante in parola fu tradotto stamane alle carceri.

Oggi stesso però egli sarà rilasciato, salvo rispondere del reato addebitatogli.

### Minorenni delinquenti.

Tutti i sabati, giorno di mercato, si verificano furti a danno di negozianti e venditori ambulanti. C'è sempre qualcuno che s'accorge di essere stato derubato di qualche articolo esposto alla fede pubblica nelle mostre e sui banchetti.

Venuta la cosa a conoscenza del bravo Brigadiere dei Carabinieri sig. Agostino Pignatta, l'ottimo funzionario volle scoprire i ladri e poté sul momento identificarne tre che sono: Dositeo ed Enrico Carli e Giorgio Fratolin, tutti tre che hanno appena dieci anni!

Poté cinglierli in fragrante e sequestrare loro uno specchietto, un arancio, un coltello ecc.

Naturalmente, i tre minuscoli delinquenti furono denunciati al Procuratore del Re.

### Furto di una targhetta, e ricettazione.

Giorini sono, alla ragazza Lucia Carlucci di anni 13 da Fontanafredda, lavorante presso una sartoria di qui, fu rubata la targhetta della bicicletta che stava riponendo nel corridoio d'entrata della Sartoria. Denunciato il furto ai RR. Carabinieri, il Brigadiere sospettò i ladri nei fratelli Pietro Furlan di Leopoldo di anni 10 e Agostino di anni 7. Condottili in caserma, poté ottenere la piena confessione del furto. I due precoci delinquenti dichiararono che rubarono la targhetta per istigazione di certo Antonio Dal Cont al quale poi la vendettero per 60 centesimi! Tutti e tre furono denunciati al Procuratore del Re.

### Porcia

#### Il Biscontin si tolse la vita annegandosi.

A suo tempo v'informai come certo Giuseppe Biscontin di Pietro d'anni 22, affetto da una leggera forma di cretinismo, si fosse allontanato da casa senza che i famigliari ne conoscessero i motivi. Attivate subito le ricerche in questo Comune e nei limitrofi, nessuna traccia si poté avere dello scomparso e solo stamane, dopo una diadina di giorni, giunse a questo Municipio un fonogramma del Sindaco di Passignano di Pordenone col quale si avverte essere il cadavere del Biscontin stato pescato nelle acque del Livenza presso quel comune.

Non si conoscono le cause che trassero il disgraziato al triste pronimento.

### Sacile

#### Disgrazia accidentale.

8. Questa mattina, verso le 8, un giovane con bicicletta, transitava per la Via della Pietà verso la piazza Plebiscito. Nel punto più stretto della via, tra il negozio della sig. Gini e calzoleria Pavan, smontò improvvisamente per evitare l'incontro con una donna; ma per disgrazia urtò contro il ben noto vecchio Antonio Peruch, più che ottantenne, facendolo cadere in modo che riportò rilevanti contusioni, alla testa e alle gambe. Il fatto puramente accidentale, non è il primo che in quel punto si ebbe a lamentare, poiché ancor ieri mattina, poco mancò che un bambino non fosse investito da un altro ciclista che se ne veniva lentamente verso piazza.

Ricordiamo che tali pericoli sono stati lamentati e preveduti in precedenza, ed anzi, tre anni fa da parecchi cittadini fu avanzata istanza al Consiglio Comunale perché venisse tolto di là il passaggio dei veicoli, con opportuni cippi di pietra. Ma l'istanza dopo una lunga e accademica discussione, veniva dai padri patriae, respinta per timore di togliere uno sbocco necessario al via vai dei rotabili.

### S. Vito al Tagliamento

— Muore sulla soglia di casa. Certo Facca Giacinto, piumaio residente nel nostro paese, ieri verso le 3 portavasi alla fontana vicino a casa sua per attingere un secchio d'acqua.

Al ritorno, appena giunto sulla soglia dell'abitazione, stramazza a terra. Una sincope lo aveva colpito! Aveva varcata la sessantina, e viveva separato dalla moglie e dai figli.

### Beneficenza

In morte della signora Bergamo Lucia ved. Favelli il cav. Venanzio Pirona e le di lui sorelle sigg. Maria ed Anna, in luogo di fiori, elargirono L. 35 a questa Congregazione di Carità.

### Falmanova.

— Ospitale Civile. Dalla Prefettura riceviamo quanto segue:

L'articolo, inserito nel numero di ieri, sotto il titolo *debiti dell'Ospedale di Falmanova*, contiene notizie ed apprezzamenti del tutto errati. Se il cronista o chi per esso, si fosse bene informato, prima di lanciare al pubblico il suo riassunto, avrebbe appreso che l'amministrazione Ospitaliera, nella formazione del bilancio 1909, si trovò di fronte ad impegni assunti per opere straordinarie compiute e da compiersi a completamento dei lavori di adattamento e miglirio dei locali ad uso Ospedale e Manicomio succursale di Sottoselva. Da ciò la richiesta di autorizzazione di contrarre un prestito di L. 37 mila con la Cassa di Risparmio.

La Commissione Provinciale di Assistenza, prima di approvare, ritenne di incaricare due suoi membri per accertare le condizioni di fatto. La sottocommissione, nel riferire, non esprime, né consiglia (come vorrebbe l'articolista) l'apertura di un grande buco per turare i piccoli. Il mutuo venne richiesto dall'Amministrazione Ospitaliera per far fronte ad opere straordinarie e l'Autorità tuttora approvò l'operazione quale mezzo consentito e debitamente cauto.

La stessa confusione nel riassumere i fatti si ripeté anche nel resoconto della seduta della Comm. Prov. riportata alla pag. 2 colonna 4.a, dello stesso numero del Giornale, dove sotto il titolo *Falmanova si stampa*: Palmanova: Ratto Manicomio succ. Ribis. — Ospedale civile: costruzione cessi. Prestito 37000 lire con la Cassa di risparmio. Liquidazione conti passati. — Bilancio 1909. — Nomina segretario, in luogo di: Udine. Ospedale civile — Ratto Manicomio succ. di Ribis. Palmanova. Ospedale civile — Liquidazione pen- denze arretrate. id. Progetti per costruzione cessi e bagni nel Manicomio di Sottoselva ed acquisto motore e gaz. id. Provvedimenti per personale. id. Bilancio preventivo 1909. id. Autorizzazione a contrarre un prestito di L. 37 mila con la Cassa di Risparmio.

Quel Comunicato della Prefettura ha l'aria di voler smentire ma non smentisce niente.

Diffatti dal nostro articolo di ieri cosa risultava? Che l'amministrazione dell'ospedale di Falmanova aveva contratto circa 37 mila lire di debiti per far eseguire lavori — la cui necessità non abbiamo messa in dubbio — nell'ospedale; lavori deliberati e in gran parte compiuti, mentre non aveva danari per pagare e non aveva deliberato il come far fronte alla spesa. Questo non lo smentisce il comunicato; quando dice che «l'amministrazione ospitaliera, nella formazione del bilancio 1909 si trovò di fronte ad impegni assunti per opere straordinarie» ecc.; come non smentisce che per pagare certi conti teneva in sospeso certi altri... Che poi fare un debito di 37 mila lire per pagare altri minori non sia fare un grande buco, per turare dei piccoli, nessuno vorrà mettere in dubbio. In quanto al confusionismo si sarebbe fatto meglio a cercare le origini di esso, prima di censurare!

### Maniago

— Nuovo cavaliere. Italo 8. — Apprendiamo con piacere che con decreto del 6 corr. il signor Vittorio Faelli nostro concittadino e consigliere provinciale, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

### Pontebba

— Elargizione Reale all'Asilo Infantile. Dal Ministro della Real Casa è pervenuta al nostro sindaco la seguente:

Roma, 2 maggio 1909.  
Ill.mo signor Sindaco,  
Mi è grato recare a conoscenza di V. S. Ill.ma che essendomi fatto premura di rassegnare a S. M. la Regia del contenuto dell'indirizzo da V. S. recentemente presentato, come Presidente del Comitato promotore di questo Asilo Infantile, la Maestà Sua, ben considerando la grande opportunità della pia fondazione che è costui, ha bene avvertito, si è compiaciuta fornirvi di una sua offerta di lire trecento. Mi affretto pertanto a rimettere a V. S. mediante il qui accluso vaglia cambiale la indicata somma, della quale, per mio disarcio, resto in attesa di ricevuta della Lei cortesia e colla propria occasione Le porgo, Ill.mo sig. Sindaco, gli atti della mia più distinta considerazione.

Il Ministro della R. Casa  
E. Pontio Taglia.

L'apertura dell'asilo seguirà il 19 corr. Direttrice la esimia signorina Dell'Agostino allieva della distinta maestra-giardiniere Ida Pilotto-Sottini di Padova; assistente la signorina Buliani Franceschina.

I bambini iscritti fino ad ora, sono cinquanta, ma facilmente raggiungeranno la sessantina.

I grembiolini, uniformi, fatti fare per cura del Comitato, verranno distribuiti all'asilo il giorno dell'apertura.

E così anche Pontebba, paese con poco più di 2500 abitanti, per opera di alcuni buoni e volenterosi cittadini, possiederà il suo bravo asilo che nulla avrà da invidiare, e per locali e per mobiglio e per personale, a quelli di centri assai più importanti.

## Cronaca Cittadina

### I spettacoli d'oggi.

La giornata d'oggi è dedicata a spettacoli di ciclismo, di podismo e di ciclodismo.

Eccone il programma:

CONCORSO INTERNAZIONALE DI SOCIETÀ CICLISTICHE. — Otto iscritte. Club ciclistico di Manzano — Club ciclistico popolare di Gorizia — Club ciclistico triestino, Club sportivo «Sempre avanti» e Club veloce di Trieste — Unione sport di Treviso — Unione ciclistica di Pordenone — Unione ciclistica gemonese. Premi: gonfalone, medaglia d'oro grande e medaglia d'oro piccola, con diploma ai tre premiati. — Riunione alle 14. sfilata (due giri dell'elisse) alle 15.

EVOLUZIONI ED ESERCITAZIONI DI SQUADRE CICLISTICHE. — Due squadre di otto componenti ciascuna: 1. squadra, Cosmi Giuseppe, Pantaleoni Ernesto, Commessatti Attilio, Savio Clemente, Mer Pietro, Maurich Ernesto, Cattarossi Giuseppe, Vanier Luciano. 2. squadra: Cosmi Giovanni, Cecoco Pietro, Pascoli Giovanni, Recami Umberto, Maioli Luigi, Polleggini Clemente, Marchesini Virgilio, Barbieri Aurelio.

Ciascun componente della squadra giudicata migliore avrà medaglia d'oro; nella seconda, medaglia d'argento.

CORSA CICLISTICA INTERNAZIONALE PER BATTERIE, libera a tutti i dilettanti. Ventitré iscritti.

Pizzo Duilio, Ceresetto-Udine. Marchetti Emilio, Udine. Garlati Emilio, S. Vito al Tagliamento. Midotti Attilio, Udine. Stefani Alessio, Stientia, Cavour Luigi, Udine. Florio Leonida, Verona. Gambati Egidio, Padova. Baessati Italo, Padova. Sacchetto G. B. Verona. Bove Paolo, Conegliano. Tonelli Antonio, Udine. Celotti Oreste, Este. Ricchetti Romualdo, Padova. Morisetti Viliano Milano, Castiglioni Giuseppe, Milano. Detto Pietro, Milano. Minotti Carlo, Padova. Valeri Valerio, Verona. Vernazzi Gino, Treviso. Baldan Enrico Udine. Gardenghi Aldo, Bologna. Benassi Aldo, Bologna.

Sei premi: un oggetto d'oro del valore di lire 150, due medaglie d'oro una grande e una media, una vermill, due d'argento una grande e una media, oltre i diplomi relativi.

CORSA PODISTICA DI VELOCITÀ (metri 400), per batterie, libera a tutti i dilettanti. — Quarantacinque iscritti. — Premi, sei medaglie: d'oro grande, media e piccola; di vermill, d'argento grande e media.

DECISIVA della Corsa ciclistica internazionale. Correranno i due primi arrivati di ogni batteria.

CORSA PODISTICA A COPPIE: mezzo fondo, giri cinque, metri 2690; libera a tutti i dilettanti. — I componenti delle quattro coppie vincitrici riceveranno: medaglia d'oro grande la prima, media la seconda, piccola la terza e d'argento grande la quarta. — Iscritti 35... per cui uno dovrebbe correr solo se non troverà un compagno.

CORSA CICLISTICA «FRIULI» PER BATTERIE, libera a tutti i dilettanti iscritti nelle società ciclistiche della Provincia esclusi i premiati nella «Internazionale» di cui sopra. Premi: tre medaglie d'oro (grande, media e piccola) e due d'argento (grande e media). Quattordici iscritti.

CORSA CICLO PODISTICA, libera a tutti. Due giri della elisse: uno a piedi e il secondo in bicicletta. Premi: sei medaglie: tre d'oro — grande, media e piccola; una vermill; due d'argento, grande e piccola. Trentasei iscritti.

DECISIVA della Corsa ciclistica Friuli. Correranno i due primi arrivati d'ogni batteria.

CORSA PODISTICA CON OSTACOLI. Sei premi: due medaglie d'oro — media e piccola; una vermill; tre d'argento — grande, media e piccola. — Trentasette iscritti.

Nelle varie corse podistiche sono iscritti: Monchini Ferruccio, Tolmezzo; Fulgor G. Valvasone; Corta Mario Cividale; Edelweis F. Valvasone; Rossi Erto Reana del Roale; Dorando C. Valvasone; Moret Pietro, Vittorio; Cividino Leonardo, Maniago; Feruglio Leonardo, Feletto Umberto; Florio Leonida, Verona; Sacchetto Gio. Batta, Verona; Nello Bembo, Conegliano; Cita Lor-nzi, Udine; Amedeo C. De Rubeca, Cividale; Drouin Luigi, Gorizia; Culnati Umberto, Gorizia; Breassan Mario, Gorizia; Spazzali Giuseppe Gorizia; Rinello, Pordenone; Cristani Carlo, Verona; Augusto Fumeo, Trieste; Guido Finazzer, Trieste; Zorzenone Amilcare, Treviso; Martina Pietro, Treviso; Lepage Vittorio Palmanova; Fior Daniele, Palmanova; Bonini Giovanni, Palmanova; Olivo Giacomo, Palmanova; Saraceno Francesco, Verona; Peruch Attilio, Franciacorta, Verona; Pavan Aldo, Padova; Cernigoi Carlo, Verona; Girolamo Dal Vera, Conegliano; Arturo Knoller, Padova; Stefani Enrico, Padova; Pozzo Duilio di Ceresetto; Cicotti Giuseppe,

Benetti Alberto, Guardiera Gino, Dori Antonio, Bortoluzzi Ugo, Mauric Ernesto, Cirio Angelo, Giorgetti Luigi, Leo Pizzini, T. eati Eugenio, Barbieri Aurelio, Prosperi, Natale, Mayer Gaspare, Casteneto Gino, Clocchiatti Paolo tutti di Udine; Feruglio Angelo detto fari e Feruglio Fioretto di Giuseppe di Feletto; Martina Pietro e Rossi Angelo di Treviso o forse qualche altro, ancora.

LA TOMBOLA. — Alle 17, pure in Piazza Umberto I, seguirà l'estrazione della tombola, rimandata domenica. Le vincite sono: cinquanta L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400. Il prezzo di ogni cartella L. 1.

### Programma musicale

che la banda del 79.º Reggimento fanteria, eseguirà oggi 9 maggio in piazza V. Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia «Cavalleggeri di Caserta» Vaninetti  
2. Sint. «Le Donne Curiose» Usiglio  
3. Valse «Bagnone» «Berba» Gregh  
4. Auto 2.º p. 1.a «Madama Butterfly» Puccini  
5. «Ronde des Pifferari» David  
6. Prologo «I Pagliacci» Leoncavallo  
7. Caprice «Pasquinata» Gottschalk

### Echi della Mostra del Bue grasso a Udine.

Ci piace rendere noti i dati riferentisi al reddito netto in carne delle cinque pariglie di buoi premiate nella Mostra del bue grasso, tenutasi in Udine, il 19 aprile in occasione della grande Fiera di S. Giorgio, favoriti dall'egregio dott. avv. G. Biondini direttore del pubblico macello di Udine.

1. pariglia del sig. Del Negro Giuseppe, alla quale venne assegnato il primo premio:

Bue, peso vivo kg. 1190 - p. morto kg. 588 - reddito 59 0/10 idem 1088 idem 638 idem 59 0/10.

2. pariglia, del sig. Del Negro Giuseppe alla quale venne assegnato il secondo premio:

Bue, peso vivo kg. 1005 - p. morto kg. 548 - reddito 55 0/10 idem 1007 idem 375 idem 57 0/10.

3. pariglia, del sig. Pravisani Alfonso, alla quale venne assegnato il terzo premio:

Bue, peso vivo kg. 1090 - p. morto kg. 604 - reddito 57 0/10 idem 940 idem 554 idem 58 0/10.

4. pariglia, del sig. Del Negro Michele, alla quale venne assegnato il quarto premio:

Bue, peso vivo kg. 980 - p. morto kg. 519 - reddito 54 0/10 idem 865 idem 477 idem 55 0/10.

5. pariglia del sigg. Sartori F.lli, alla quale venne assegnato il quinto premio:

Bue, peso vivo kg. 890 - p. morto kg. 455 - reddito 52 0/10 idem 815 idem 411 - idem 51 0/10.

### Per lo «sdoganamento» del bestiame.

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esportatori ha vivamente interessato la Direzione Compartmentale delle ferrovie in Venezia perché voglia provvedere sollecitamente all'attivazione del servizio di sdoganamento del bestiame alla Stazione di S. Giorgio di Nogaro.

I negozianti di bestiame da molto tempo reclamano questo provvedimento, e ci auguriamo che finalmente la Direzione delle Ferrovie vorrà disporre per la rimozione degli ostacoli che ancora si frappongono all'attivazione dell'indispensabile e tanto atteso servizio.

### Fatti e dicerie insistenti.

Abbiamo riportato ieri quanto il corrispondente udinese dell'«Adriatico» di Venezia gli scriveva dalla nostra città: che cioè si parlava qui, nei ritrovi della scomparsa di un giovanotto il quale avrebbe portato con sé lire 16 mila, affidategli dai terzi. La voce era stata raccolta il giorno prima anche da un foglio cittadino. L'«Adriatico» soggiungeva che il maggiormente danneggiato sarebbe stato un notaio.

In città, ieri, si facevano i nomi. Però, da nostre informazioni dirette, risulterebbe che la scomparsa e le voci ricamate intorno alla medesima, sono insistenti. Il giovanotto, che era assente da Udine, vi fece già ritorno. Probabilmente, fu l'assenza di lui che diede motivo a quelle voci maligne. Le quali indicavano, come uno dei fortemente danneggiati il notaio dott. Pecoli; mentre questi smentisce nel modo più assoluto di ogni asserito danno.

Siamo lieti di poter dare questa smentita.

### Festa sportiva studentesca.

Domani, come abbiamo annunciato, alle ore 10, seguiranno in piazza Umberto I le gare ciclo-podistiche e, promosse dagli studenti. Il programma comprende quattro gare: camponati in velocità e resistenza di ciclismo e di podismo; e inoltre la grande sfida fra il campione ciclistico friulano Barnaba e il veneto Stefani. I premi consistono in medagli d'oro, vermill, argento e bronzo.

### Alfredo Testoni al Teatro Sociale.

Una serata così genialmente simpatica come quella che ha saputo offrirci ieri sera Alfredo Testoni, si ha difficilmente occasione di godere nella nostra città, troppo lontana dai grandi centri intellettuali. Il colto ed elegante pubblico convenuto al Sociale si divertì immensamente dal principio alla fine, per un'ora e mezza, senza mai sentire il desiderio di staccarsi dall'oratore, fine, arguto, brillante. Al suo discorso, ai suoi versi, il geniale poeta e commediografo bolognese, sa dare un'impronta così caratteristica, e un'espressione così personale, da mettere il buon umore nel più arrabbiato uomo di questo mondo. Le cose sue, dette da lui, acquistano un sapore squisito e delicato.

La conferenza sui «Castelli... in aria», ch'è tutta intessuta di brillanti e graziose considerazioni sull'aviazione moderna e sull'aeronautica, piena di argute e salaci osservazioni, ricca di aforismi gustosissimi, detta briosamente ed elegantemente, fu ascoltata col massimo piacere dal pubblico.

L'oratore passò in rassegna tutti gli sforzi e tutti i tentativi dell'uomo, per volare, per librarsi nell'aria, e andò a rivangare i voli d'Icaro e i voli dei cherubini, quelli dei poeti e dei mitologi; e passò via via al volo in cielo di Etia, al pallone di Mangelser, al dirigibile di Zeppelin, all'aeroplano di Wright e all'avvenire dell'umanità il giorno in cui tutti voleranno, il giorno in cui l'uomo tornerà allo stadio primitivo, perché, secondo Darwin, l'uomo proviene dalla Scimmia, la quale al suo primo essere aveva le ali, che poi perdettero, come diventando uomo perdettero più tardi la coda...

I versi della «Sgnera Cattareina» recitati con inarrivabile colorito, furono ascoltati tra le risa più gustose.

L'oratore, alla fine di ogni sonetto, come dopo la conferenza, fu salutato da vivissimi e calorosi applausi.

### Lo sciopero alla fabbrica Scaini

non è composto come narrava il Paese di ieri.

Ieri alle 3 p. tutti gli scioperanti si riunirono alla sede della Camera del Lavoro per deliberare sul da farsi. Nella discussione, che fu anzi animata, tutti si trovarono concordi in una cosa: di continuare, cioè lo sciopero fintanto che i proprietari o la direzione non si pieghino a trattare con la Camera del Lavoro, alla quale essi sono tutti iscritti. Accolto dai padroni questo primo desideratum essi si dichiararono disposti ad entrare in trattative per accomodare la vertenza secondo giustizia.

Essi dicono di non poter accettare come sta il nuovo orario fissato dal direttore; c'è però, a loro avviso, modo d'intendersi e di mettersi d'accordo.

Sappiamo d'altra parte che la direzione e i proprietari sono assolutamente irremovibili, a costo anche di chiudere lo stabilimento da quanto fecero iersera sapere agli operai.

Essi non intendono di riconoscere rappresentanze di sorta e: o lunedì gli operai torneranno tutti al lavoro accettando senza discutere l'orario stabilito, o saranno tutti licenziati.

Speriamo tuttavia che un modo di composizione lo si trovi.

### Le gesta di uno spazzacamino.

Ieri nel pomeriggio lo spazzacamino Giuseppe Antoniacomi, d'anni 20 di Udine siera dato alla pazzia gioia della bibita per le bettole.

Alquanto ubriaco, verso le 16 transitando per via Cavour cominciò a dare in escandescenza, molestando i passanti e minacciando quelli che non la scansavano. Imbattutosi in un gruppo di studenti, cominciò a gridare loro insolenze prima, poi estratto un coltello lo minacciò. Uno di questi per non sporcarsi le mani nella fuligine dello spazzacamino, andò a chiamare un vigile.

Intanto l'Antoniacomi continuava a minacciare a destra e a sinistra e a gridare tutte le più volgari trivialità contro quanti incontrava.

Il vigile, seguito da un codazzo di curiosi, raggiunse l'ubriaco in piazza Garibaldi, dov'era alle prese con alcune guardie rurali che tentavano di calmarlo e di tener lontana la gente che attornia il disgraziato. Il quale fu preso dal vigile e da una guardia rurale e accompagnato prima alla vigilanza e poi in questura.

Durante il tragitto l'Antoniacomi fece il diavolo a quattro, inveendo contro tutto e contro tutti.

### Il trattamento al Filodrammatico.

Ieri sera al «Minerva» per cura dell'Istituto filodrammatico, si diede un ballo, che si potesse fino a mezzanotte. Il trattamento però non è riuscito molto animato, ciò che dimostra che i balli fuori di stagione non attecchiscono molto; e soprattutto che il filodrammatico non ha lo scopo di dar balli, ma buona recitazione per attirare i soci.

### Bambina caduta da una carretta.

Ieri due donne, che andavano con una carretta da Cormons a Palmanova, ebbero un incidente per la strada. La bambina Iolanda Far, di 5 anni, figlia di Ermanno, nata a Pola e domiciliata a Cormons, che le donne avevano con loro, non si sa come cadde dal veicolo, fratturandosi l'omero sinistro. Fu accolta all'ospedale nostro, dove fu giudicata guaribile in un mese.

### Beneficenza.

Il signor Lucio De Gleria ha mandato L. 100 per un letto alla Colonia Alpina, alla Società Protettiva dell'infanzia. La Presidenza riconoscentissima, porge i più vivi ringraziamenti al generoso donatore.

### Gazzettino commerciale

#### Mercato dei bovini

Sacile, 8 Maggio.

Sul nostro mercato ultimo dei bovini, pochi animali ed affari limitati a qualche paio di buoi da lavoro ed a vitelli lattanti.

Nei primi, si ebbe un ribasso del 6 al 10 per cento sul prezzo di costo, nei secondi, una stazionarietà nella calma. Difatti il loro valore oggi fu oscillante fra le 75 e le 88 lire al quintale di peso vivo con 2 chili d'abbuono. Anche le vacche ed i vitelli presso l'anno risentirono dell'accennato ribasso, incolpandosi come causa principale la previsione di una raccolta del primo taglio di fieno, inferiore d'assai a quella dello scorso anno.

La carne, invece si contenne astenuta, variando il prezzo dalle L. 135 alle L. 160 al Q.le di peso netto.

Anche su altri mercati della Provincia si riscontrò ultimamente qualche diminuzione così nelle ricerche come nei prezzi.

### Trattenimenti e Spettacoli

#### Circo di varietà.

Da diverse sere agisce in «Piazza Umberto I» il grandioso Circo di Varietà a Cinematografo «Zeldler» il quale, per l'ottimo elemento dei suoi artisti, attira ad ogni rappresentazione un pubblico numeroso. La compagnia è composta di elementi scelti e nel tempo stesso i più desiderati. Una grande varietà che contraddistingue questo circo dagli altri consimili. Il programma dal principio alla fine, è realmente interessantissimo. Anche il cinematografo è interessantissimo.

#### Filodrammatici.

— Questa sera al Teatro del Ricreativo festivo-udinese, Via Tiberio Deciani, si rappresenterà dai giovani filodrammatici: «Il Galeotto» dramma in 4 atti e «Un errore di stampa».

— Al Patronato Operaio Femminile stasera si darà la brillante commedia di Giacinto Gallina, *Una famiglia in rovina*.

#### Cinematografo Edison

Il programma per oggi e per domani, è quanto di più avvincente si possa immaginare.

1. Il Parco di Kartum, splendida proiezione dal vero.  
2. Masaniello, grandioso e spettacoloso dramma storico, strepitoso successo.  
3. Come si fa a diventare candidato, lunghissima proiezione satiro-umoristica, caricature di persone note nel campo politico.

#### STATO CIVILE

Bolet. sett. del 2 all'8 maggio 1909

Nati vivi maschi 17 femmine 14  
— morti — 1  
— Esposti — 4

Totale N. 40 37.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Di Santolo ferroviere con Virginia Lacovig sart, Giuseppe D'Orlandi bracciatore con Annabile Todone contadina, Elia Pasoutti fabbro con Anna Bon litografa, Giovanni Mauro carradore con Armelina Bulfone casalinga, Umberto Razzardi impiegato con Maria Valicelli casalinga, Ernesto Micheli negoziante con Bida Zamparo agiata, Morozzo della Rocca avv. Federico ufficiale R. Esercito con Ubona Muzzati possidente.

Matrimoni

Carlo Parazzoli usciere con Maria Della Pietra maestra.

Morti

Giacomo Gorusi fu Giov. Battista di anni 92 falegname, Gio. Batta Tonutti fu Valentino d'anni 65 agricoltore, Luigi Pavan fu Antonio d'anni 66 negoziante, Rida Dissan di Santa di mesi 3, Gentile Macor d'Enico di mesi 2, Maddalena Del Zotto-Colanetta d'anni 64 villica, Querino Chianzone di Luigi di mesi 7, Luigia Zilliatt fu Giuseppe d'anni 65 possidente, Luigia Bassi di Romeo di mesi 8, Antonietta Pravisani di Antonio d'anni 1, Giuseppe Buzzi fu Antonio d'anni 63 falegname, Emilia Pravisani di Francesco di anni 21 sart, Maria Dezano-Morassi fu Pietro d'anni 51 casalinga, Virginia Lotta di Giovanni d'anni 42 villica.

Totale N. 14 dei quali N. 11 a domicilio.

VENEZIA 58 39 79 62 90  
BARI 74 41 45 6 57  
FIRENZE 28 23 31 40 56  
MILANO 71 27 23 57 78  
NAPOLI 81 62 82 33 84  
PALERMO 84 31 89 54 74  
ROMA 78 61 60 43 34  
TORINO 50 46 28 85 64



## Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Turchetti. P. M. Tonioli.

Da "Recht", ad "Rechtzig".

L'anno scorso si trovavano a lavorare insieme a Monico di Baviera i muratori Tomaso Campo Dell'Orto di anni 29 di O. spedito (demoni) e Giuseppe Tarondi di Paderno (Udine). Una domenica, durante l'estate, il Tarondi pregò l'amico Campo Dell'Orto di spedirgli a casa 80 marchi (circa 100 lire) italiani.

— Tu che sai il tedesco mi fai il piacere — gli disse il Tarondi — di spedirmi quest'ottanta marchi a mia moglie.

— Figurati, più che volentieri — rispose l'altro. — Andavo proprio alla posta. Ti porterò poi la ricevuta.

Il Tarondi consegnò la moneta al Campo Dell'Orto. Il quale alla sera, tornato in quartiere, rimase regolare ricevuto all'amico Tarondi. La ricevuta diceva che erano stati spediti « Achtzig Marken und 14 Pfennig ». « Achtzig » vuol dire, per i tedeschi, né più né meno che ottanta per noi, italiani.

Il Tarondi si mise la ricevuta dalla parte del cuore e se la tonne conto.

L'autunno, quando rimpatriò, chiese alla moglie:

— Hai ricevuto, vero, il vaglia che ti ho mandato?

— Sì — rispose lei. — Mi hanno dato dieci lire...

— Come dieci lire?.. Te ne ho mandato 100, e non 101..

— Spetta che ti farò vedere lo scontrino.

Sullo scontrino, era scritto chiaro: dieci lire.

— Ma guarda qui la ricevuta! — insistette il marito. — Achtzig Marken; capisci? Achtzig!

— E che cosa vuol dire « Achtzig »?

— Ah, già: tu non sai il tedesco come me... Achtzig vuol dire ottanta: ottanta marchi...

— Oh bella!.. E quanto vale un marco?

— Una lira e 25 centesimi. Ottanta marchi valgono dunque 100 lire.

— E son arrivate 101.. Come vuoi che sia?

Non si vedeva chiaro neppure il marito, veramente. E allora scrisse all'amico di Ospedale chiedendogli spiegazioni. Ma l'amico Campo Dell'Orto non seppe dargli le sufficienti; motivo per cui il Tarondi ricorse ad un avvocato, il quale scoprì l'arcano. L'amico di Ospedale aveva spedito « acht », cioè otto marchi e di suo pugno, poi, alla ricevuta aveva aggiunto quell'insignificante « zig »; tre lettere dell'alfabeto, del valore, per lui di 24 marchi l'una.

Ma la trovata, graziosa e ingegnosa, non fece ridere il Tarondi; anzi egli sparse denunce per appropriazione indebita contro l'amico. E leri si discusse in Tribunale la causa, l'imputato restando però lontano dall'aula. Non gli giovò neppure questo stratagemma. I giudici lo condannarono a 4 mesi, 20 giorni e 100 lire di multa, pur accordandogli il beneficio del perdono.

Il Tarondi si era costituito parte civile coll'avv. Zoratti.

**Pretura del I. Mandamento**

**Ottaggi.**

Lino Pilati fu Giacomo d'anni 38 coacchiere disoccupato, detenuto il 25 aprile u. s. in stato d'ubriachezza veniva a divertirsi con un suo compagno.

Le guardie di P. S. Domenico, Cavallino e Tallone che per caso si trovavano a passare di lì, si accostarono ai fuggitivi.

Il compagno di Pilati appena visti gli agenti scappò via, mentre questi si volsero contro le guardie e cominciarono a insultarle, continuando fino in caserma dove lo condussero in arresto.

Il P. M. chiede 25 giorni di reclusione, il Pretore condanna l'imputato a giorni 35 spese processuali e tassa di sentenza.

Difesa ufficiosa avv. Contini.

**Parlamento Nazionale**

**FRADELLETTO RITIRA LE DIMISSIONI — L'INDENNITÀ AI DEPUTATI — IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA.**

Roma, 8. — La Camera è poco animata. Appena aperta la seduta, con una trentina di deputati, che poi sono aumentati, il Presidente comunica la seguente lettera, inviata dall'on. Fradeletto:

« La concorde benevolenza della Camera, della quale ella si è fatto interprete così eloquente col suo affettuoso telegramma, mi ha intimamente commosso. La prego di aggradire ed esprimere agli onorevoli cari colleghi i sensi della mia profonda gratitudine. Sicuro di dare prova di essa, facendo forza al mio animo, riprendo il mio posto. Le stringo con devozione la mano ».

Fatta, risponde ad un'interrogazione di Valli circa la gestione dei fondi mandati dall'Estero a favore dei danneggiati dal terremoto, dichiarando che sarà provvisto a dare ampio riscontro dell'erogazione di tutte le oblazioni di italiani e di stranieri.

Gallini svolge una proposta di legge sulla indennità e sulle incompatibilità parlamentari. Propone che dal primo gennaio 1910 i senatori e deputati percepiscano un'annua indennità di seimila lire, che siano abolite tutte le incompatibilità parlamentari, che i pubblici funzionari eletti deputati siano collocati in disponibilità a metà stipendio.

Giolitti. Personalmente non ha nulla da obiettare al concetto dell'indennità parlamentare, che riconosce aver fatto in questi ultimi tempi non poco cammino.

Non si oppone perciò a che le proposte di legge siano prese in

considerazione. Solo prega la Camera di esaminare con tutta ponderazione gli effetti favorevoli o contrari dell'indennità sul prestigio del Parlamento.

Esprime il concetto che in ogni modo la legge non possa aver vigore se non per la nuova legislatura, non potendo i deputati convivere in mandato retribuito quello che hanno ricevuto come mandato gratuito (commenti).

Si riprende quindi la discussione sul bilancio dell'agricoltura. Parla il ministro Cocco-Ortu affermando che insieme con un rapido aumento degli stanziamenti del bilancio si ebbe un costante aumento dei vari servizi, corrispondente al rapido e confortante progresso dell'economia nazionale.

Accenna ai più recenti provvedimenti adottati per la questione economica, forestale, idraulica, demaniale, per i problemi degli scambi e del lavoro e ne trae argomento per affermare con sicura coscienza che l'azione del ministero d'agricoltura non è impari alle esigenze del paese.

Tuttavia se non poco si è fatto, molto rimane a fare.

Risponde vivacemente alle critiche mosse per i provvedimenti presi relativamente al personale e dice non essere opportuno per la Camera raccogliere i pettegolezzi che nei pubblici uffici seguono sempre alle promozioni ed ai concorsi.

Afferma che i suoi atti furono sempre informati ad equità ed imparzialità.

Assicura di avere il concorso del ministro del tesoro per il rimborso quando dice che è stato sempre favorevole alla legislazione sociale, ma che è inutile presentare nuovi progetti di legge se prima non sono approvati quelli che già stanno dinanzi alla Camera.

Con l'on. Morpurgo conviene che sia da aumentare gradatamente il numero delle cattedre ambulant, purché si possano sempre assegnare ad insegnanti degni dell'importante e difficile ufficio. Se sarà necessario chiederà un aumento di fondi (benissimo).

Confida di poter amichevolmente comporre la presente crisi del Comitato permanente del lavoro.

Conclude affermando che il cardine della sua politica è il rinnovamento agricolo del paese, senza però per questo trascurare le altre fonti commerciali industriali ed economiche, che alimentano o creano la ricchezza nazionale.

Il discorso è vivamente applaudito da molti deputati; parecchi si recano a congratularsi coll'on. Cocco-Ortu.

La seduta termina alle ore 18.35.

**Ad un Martire della patria.**

Oggi Meldola inaugura un medaglione al fiero suo figlio Felice Orsini.

Sotto il medaglione, egregia opera dello scultore Ettore Ferrari, sarà posta la seguente epigrafe, dettata dal prof. Squadrani Pio:

A Felice Orsini — Tempra gagliarda — Spirito ardito — Che infiammato degli esempi — Della classica romanità — Dopo una vita di lotta, di sacrifici, di audacie — Ad espiazione di stragi non volute — Salì imperturbato il patibolo — In faccia a Parigi — Con la visione — Di un'Italia libera e grande.

**L'assoluzione dei Sindacalisti di Parma.**

Ieri le assise di Lucca chiusero il processo intentato contro numerosi sindacalisti che erano sotto accusa per i disordini verificatisi a Parma durante il grandioso sciopero agrario del decorso anno. Lo stesso rappresentante il Pubblico Ministero aveva ritirato l'accusa. Nondimeno, il verdetto assolutorio dei giurati fu salutato da applausi.

La compagnia di Alfredo Zavattero uno degli arrestati, va dinanzi ai banchi dei giurati e getta loro rose e garofani e a profusione. I giurati sorridono per la gentile sorpresa e il Presidente si inquieta.

Il Presidente, con le solite parole, ridona ai sessanta imputati l'invocata libertà.

Parma, 8. — I socialisti di Lucca arriveranno domani alle 9. Si sta organizzando una grande dimostrazione di simpatia. I comandanti dei reggimenti di stanza a Parma hanno ricevuto l'ordine di tenere le truppe in caserma.

**Luigi Princighi, gerente responsabile**

Stamane dopo lunga e penosa malattia saliva al cielo l'anima di

**Maria Cuffini**

d'anni 73.

I figli, le figlie, le nore, i generi, i nipoti, ed i parenti tutti dolentissimi ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. in Passons.

La presente serve di partecipazione personale.

Passons, 9 maggio 1909.

## Tombola di L. 200.000

Ai nostri lettori desideriamo di ricordare che il giorno 29 Maggio avrà luogo in Roma l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Livorno, Lecco e Chieti.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 200.000 così divisi: L. 100.000 per la prima tombola; L. 25.000 per la seconda; L. 15.000 per la terza; L. 5.000 per la quarta tombola; Lire 50.000 da dividersi fra i fortunati che avranno segnati nel loro biglietto i 10 numeri giocati fra i 45 che verranno estratti, e L. 5.000 quale premio di consolazione divise in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato nessuno dei 45 numeri sorteggiati.

Ritardando ad acquistare le cartelle che trovansi in circolazione quelli dovranno rimanere senza perché le cartelle sono per legge in numero limitato. Ai lettori ricordiamo di affrettarsi ricordando il sempre vecchio proverbio: *chi ha tempo non aspetti tempo.*

**Ringraziamento.**

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente il giovane signor Cornelio Gattolini di Romans di Varmo, il quale, con atto veramente eroico, seppe ieri fermare un cavallo adombrato, sulla cui carrozza stavano il padre, la moglie ed i suoi tre bambini, salvando così tutti da sicura disgrazia.

Rivignano, 7 maggio 1909.

**Romano D'Agostini di Gius.**

**La legge e si crede a Udine.**

Si può non prestar fede alla parola d'uno sconosciuto, ma quando si legge d'un fatto narrato da una persona che abita nella nostra stessa città, forse nella nostra casa, allora si è obbligati a crederci perché si può facilmente constatarne l'autenticità. L'attestato rilasciato dal signor Spizzo Giuseppe, Via Chiavris 56, Udine, merita la nostra piena fiducia.

« Confesso che stentavo a credere di ottenere, con l'uso delle Pillole Foster per i Reni, un sollievo così grande, poiché da qualche anno sentendomi dei forti dolori ai fianchi che m'impedivano di accudire regolarmente alla mia professione, mi credevo divenuto affatto inguaribile malgrado diversi rimedi presi. Oltre al pregiudizio che queste infermità mi arrecavano moralmente sono stato preso da una tristezza e da uno sconforto inenarrabili.

« In questo stato miserando trascorsi vario tempo fino al giorno in cui alcuni miei conoscenti mi consigliarono di prendere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris e C., Via Mercatovecchio, Udine). Ma ne lessero tanto l'elogio che le presi più per curiosità che per altro. Non ne avevo ancora consumato neppure una scatola che uno straordinario benessere si diffuse in tutta la mia persona. I miei dolori diminuirono sensibilmente e, incoraggiato dal successo, presi una seconda scatola. Così a poco a poco il sollievo andò accentuandosi sempre più fin tanto che potei riprendere il mio lavoro senza più provare alcuna molestia.

« Prima della cura stentavo a credere all'efficacia di questo prodotto ma ora, in tutta coscienza, non posso fare a meno di dichiarare che quantunque non sia del tutto guarito (certamente perché non ho ultimata la cura) mi sento nondimeno molto bene tanto da poter lavorare come una volta. E questo brillante risultato lo debbo all'uso fatto delle vostre Pillole. (Firmato) Giuseppe Spizzo. »

La malattia dei reni colpisce ogni anno in un modo particolare perché i veleni provenienti dai reni intaccano sempre la parte più debole della costituzione e questo punto debole varia in ogni individuo. La schiena vi fa tanto male da rendervi quasi impossibile il chinarvi? Le caviglie, le gambe, vi si gonfiano? Avete male ai lombi? Soffrite di disturbi urinari, reumatismi, renella, lumbaggine, sciatica? Vi sentite stanchi abbattuti e di cattivo umore? Potete essere certi che siate affetti dal mal di reni. Le Pillole Foster per i Reni puliscono i reni, e la vescica e ricostituiscono i loro tessuti che ridiventano atti a filtrare il sangue dalle impurezze che lo avvelenano.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, e 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta G. Giongo, Specialità Foster, 49, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

**Agenti locali**

ricercasi da primaria Ditta macchine agrarie specialmente per la vendita macchine da raccolto, coppie trattatrici, motori ad olio pesante. Richiedersi riferimento inespugnabili. Scrivere sotto le iniziali 500 P. presso A. Manzoni e C. Milano.

## PIAZZA UMBERTO I

## Circo di Varietà e Cinematografo

Direttore G. Zeidler.

Tutte le sere alle ore 20.45 variato spettacolo. La domenica e giorni festivi due rappresentazioni.

## ERNIE

A Udine Albergo Torre di Londra

trovasi il noto

specialista Ortoped. Rapp. il celebre **APARATO Dr. Do Martin** per la cura dell'Ernia senza operazione **Si formerà solo pochi giorni ricevendo dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 6, la domenica dalle 9 alle 12.**

L'Ernia, questa malattia inesorabile e pericolosa che colpisce tutte le classi sociali, dal ricco al povero dal giovane al vecchio, oggi, grazie al metodo Dr. Do Martin, può esser immobilizzata, senza dolori, senza operazioni, senza gli antichi cinti a molle.

Il moderno metodo, ormai conosciuto in tutto il mondo, fu adottato da cliniche, ospitali, società operaie ecc. dalle innumerevoli prove constatate, d'immobilità perfetta, e guarigioni anche di **Ernie** vecchie e voluminose. L'apparato viene unito volta per volta a secondo il volume e posizione anatomica dell'Ernia, così che l'ammalato si sente rianimato, riprende qualsiasi lavoro faticoso, certo, che la pericolosa fuoriuscita dei visceri, dalla cavità addominale è evitata. Lo specialista **routerà a Udine solo pochi giorni.**

Casa e gabinetto permanente a Milano Via Spiga 3 Direttore Dott. Maiorani Medico Chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

## STUDIO

Rag. VINCENTO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42

Telefono N. 3.65

Lo studio assume la cura per il recupero di crediti litigiosi (commerciali, rappresentati i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissenso, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende disastate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, da Consulenti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

## Due Negozi d'affittare

subito, in via Prefettura

Palazzo Contarini.

D.r Cav. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini

Consultazioni nell'ex ambulatorio del dr. Scaini dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzi N. 1, telefono 374.

Quale aperitivo tonico proferte sempre

PAMARO

D A F

Dietilleria Agricola Friulana

GANCANI e CREMESE - UDINE

## NEVRASTENIA

e MALATTIE FUNZIONALI

dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

## Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. Giuseppe Munari - TREVISO

Ringraziamento.

da Venezia 28 aprile 1909.

Freg. mo sig. dott. G. Munari

Treviso.

Riusciti inutili i rimedi suggeriti dalla scienza, ricorsi a Lei per farmi curare la sciatica reumatica; che da lungo tempo mi tormentava. Trovai le cure sapienti, le premure affettuose che radoliscono le sofferenze e fanno sperare.

Oggi, completamente guarita, Le manifesto tutta la mia riconoscenza. Le assicuro che non dimenticherò mai il bene che mi ha fatto. Col massimo rispetto devot.

Paolina Borgo Griz  
S. Lucia N. 4427

**"SAO,"** Stabilimento

Agro  
Orticolo  
Udine

Strada 10 (Municipio)  
Società Anonima  
Catalogo gratuito a richiesta.

## Grande Sartoria all'Eleganza

Via Daniele Manin - Palazzo co. Asquini

Diretta dal tagliatore sig. Gaudio Ottavio

premiato con diploma e medaglia d'oro

all'Accademia di Parigi e di Londra

Grande assortimento stoffe inglesi ultima novità

— Confezione accuratissima —

Impermeabili Inglesi su misura per uomo e Signora

Ricco e svariato assortimento Calze, Cravatte, Bstelle

Maglieria inglese

ASSORTIMENTO CAMICIERIA SU MISURA

Impermeabili per Ufficiali alla Tor di Quinio — Occorrente

completo per Ufficiali — Specialità calzoni sport

Si assumono commissioni per la provincia

Prezzi modicissimi

**Impianti di Latterie**

**Apparecchi di Distillazione**

rivolgersi alla

Ditta Pasquale Tremonti di Udine - Telefono 2-96

**OFFELLERIA**

**PIETRO DORTA e C.**

Mercatovecchio 1

Telefono 1-02

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:

Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina a L. 3.50

Acqua cedro, soda-Champagne la bottiglia

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi

e Soirées, anche in Provincia

Deposito Bomboniere, Ceramiche

**Sello Giovanni di Domenico**

Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79.

Eseguisce mobili per appartamenti

completi con tappezzeria

**Mobili artistici**

E COMUNI

Quasione stanze da letto per sposi

**OFFICINE**

**Agnoli, Diana e C.**

Suburbio Gemona - UDINE - Telefono 3-63

Primo stabilimento elettro - galvanico

per la coloritura dei metalli

Nichelatura - Ramatura

Ottatura - Ossidatura.

Verniciature e Nichelature speciali brillantissime

per telai e pezzi da Bicicletta

Scritte ed ornati a damascatura.

Officina Meccanica

**Giovanni Nadall**

UDINE - Arco Daniele Manin, Casa Braida - UDINE

Magazzino in Piazza Umberto I.

Fabbrica e riparazione Bici e Motociclette Rappresentante esclusivo della Bicicletta inglese

Rudge, Whitworth e delle coperture inglesi Leyland e

Chavlin e delle Moto-Rëve Italiane

Bicicletta a Motore leggera due cilindri a magneto 2 HP

Deposito accessori, gomme e pezzi di ricambio

Verniciatura e Nichelatura

Specialità in serie Peugeot, Tre Fuochi e Racer

Cambi e Noleggi

Prezzi da non temere concorrenza

**Ditta E. Mason - Udine**

Grandioso assortimento ombrelli, ventagli, valigie, guernizioni ecc. di ultima creazione

**Telefono 2-79**



**Prezzo delle inserzioni.**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2. — la riga contata.